



Sicilia Nord-Occidentale



Il Wwf x le Vie dei Tesori 2017

VERGINE MARIA: L'ANTICO APPRODO DELLA TONNARA E LA SPIAGGIA DEL ROTOLO

LA COSTA PALERMITANA, UN TESORO DAVANTI AL MARE

di Giuseppe Casamento - settembre 2017

La borgata di Vergine Maria.

La borgata di Vergine Maria sorge a circa 6 km dal centro storico di Palermo, alla base delle pendici orientali di Monte Pellegrino, su una ristretta fascia costiera, larga meno di 1 km, che si affaccia sulla parte nord-occidentale del Golfo di Palermo.

La tonnara Bordonaro.

La borgata nasce e si sviluppa a partire dal XIV secolo, accanto all'edificio ("marfaraggio") di una tonnara che fu denominata "Tonnara di Nostra Donna del Ruotolo". Le case dei pescatori e degli addetti alla lavorazione del tonno si aggregarono nei pressi del fianco occidentale dell'edificio, nello stretto territorio compreso fra la costa e le falde del monte. Come riferisce Camillo Camilliani nel XVI secolo, fu poi edificata, su una modesta sporgenza della costa a nord della tonnara (si localizza ad una distanza di km 1,5 circa) una torre a scopo difensivo della struttura, detta Torre del Rotolo. Diversi sono stati nei secoli i proprietari della tonnara: ricordiamo il primo, Federico di Bonomia, e poi la famiglia Oneto di Sperlinga, Ignazio Florio, il barone Chiaramonte Bordonaro, la famiglia Caputo-La Vecchia. La tonnara non è più in funzione dagli anni '50 del secolo scorso perché, a causa degli scarsi quantitativi di tonno in transito nel Golfo di Palermo, erano diventate antieconomiche le attività di pesca e di lavorazione del pescato. Il tonno non transita più nel Mar Mediterraneo (se non in minime quantità) perché subisce la cattura prima di entrarvi, cioè nell'Oceano Atlantico, dove i grossi branchi in migrazione vengono intercettati da navi specializzate, che provvedono all'immediato congelamento del pesce catturato.

Il cimitero dei Rotoli.

Altra presenza notevole nel territorio della borgata (a S del centro abitato) è quella del Cimitero dei Rotoli, il più esteso fra quelli palermitani ed anche il più recente, realizzato nel 1837, in seguito ad un'epidemia di colera che rese il vecchio cimitero di Sant'Orsola insufficiente ad accogliere l'eccessivo numero di salme. All'interno dei Rotoli trova posto anche un piccolo cimitero degli acattolici, denominato "Cimitero degli Inglesi".

L'ambiente naturale: Monte Pellegrino e il Golfo di Palermo.

Se si considera l'aspetto ambientale e paesaggistico, va rilevato l'alto valore del sito: la piccola borgata si trova in una ristretta fascia costiera fra mare e monte. Da un lato, verso il mare, si osserva la costa del Golfo di Palermo, chiuso ad E dal Monte di Aspra e dal promontorio di Capo Zafferano, mentre a N lo sguardo è interrotto dalle sporgenze della costa. Rivolgendo lo sguardo al monte si può godere dello spettacolo dell'alternanza di falde, rupi e pareti con grotte del rilievo carbonatico di Monte Pellegrino: guardando a S, il Pizzo Volo d'Aquila, la più alta parete del monte, che domina sul sottostante cimitero dei Rotoli; guardando a NO, la falda detritica e le pareti sottostanti al belvedere della Statua di Santa

Rosalia; guardando ad O, la falda detritica sormontata dalle pareti di Pizzo Monaco e da quelle della vetta principale del monte, che raggiunge i 600 m di altitudine: per valutare l'acclività del rilievo, si pensi che tale vetta dista in linea d'aria da Vergine Maria (e quindi dal mare) solo 1,5 km. In definitiva un affascinante spettacolo naturale offerto dal versante orientale del "più bel promontorio del mondo". Sul lato N della tonnara, fra la borgata e il mare, si estende una piccola spiaggia triangolare di sabbia e ciottoli. Sul lato interno della spiaggetta si è sviluppata flora spontanea di canne, e altre piante (fico, ricino, ortica e prato ad acetosella e piccoli cespugli).

Gli effetti dell'urbanizzazione e il "mammellone".

Negli ultimi decenni, a partire dagli anni '60 dello scorso secolo, anche questa borgata, nonostante i suoi limiti territoriali, ha subito le conseguenze dello sviluppo urbanistico palermitano. Sono sorti edifici abitativi molto elevati rispetto alle basse casette dei pescatori e dei pochi altri abitanti. Edifici che contrastano, dal punto di vista paesaggistico con le caratteristiche di un tipico borgo marinaro. Inoltre anche qui, seppure in piccolo, si è verificato il fenomeno dello scarico, lungo la costa, del materiale di scavo prelevato dai siti oggetto di edificazione. Il risultato, in termini di guasto ambientale, è stato il sorgere del cosiddetto "mammellone", ampia sporgenza artificiale, sulla costa poco a monte della borgata, costituita dall'accumulo del materiale suddetto, che ha ricoperto la preesistente scogliera alterando la morfologia del litorale e della costa.

Le aspirazioni di recupero ambientale e di ripresa economica.

L'élite culturale e ambientalista locale aspira ad una rinascita della borgata attraverso il recupero ambientale, principalmente della costa, e la valorizzazione dei beni culturali, principalmente della tonnara. In questo impegno si distingue la Pro Loco "Nostra Donna del Rotolo", che ha anche l'obiettivo di un risanamento economico, tale da assicurare un reddito certo a tutte le famiglie dei residenti.

LE VIE DEI TESORI 2017

VERGINE MARIA: FRA LA TONNARA E LA SPIAGGIA DEL ROTOLO

Sabato 14 ottobre – ore 10:30 (passeggiata n.48)

Domenica 15 ottobre – ore 10:30 (passeggiata n.59)

Testo di presentazione (dal sito www.leviedeitesori.com)

Una borgata di pescatori in una stretta fascia costiera fra il mare e le rupi vertiginose del versante orientale di Monte Pellegrino. Un monumentale edificio di tonnara non più in uso e il molo di un porticciolo per la piccola pesca caratterizzano la borgata e questo tratto meraviglioso di costa che però l'uomo ha maltrattato ricoprendo la scogliera con materiale di riporto. Anche la graziosa spiaggetta è artificiale e guardando la costa verso Nord si nota un'imponente sporgenza che non è opera della Natura. Giovanni Purpura e la Pro-Loce di Vergine Maria ci parleranno di segreti e problemi di questo nascosto angolo di Conca d'Oro. Carmelo Nasello, docente del Dicam dell'Università di Palermo, racconterà della qualità delle acque marine della costa.



Sicilia Nord-Occidentale

